

Felice Capodanno indiano

mercoledì 22 ottobre 2025

Felice Capodanno indiano! Il Capodanno viene celebrato in tutto il nord dell'India, in particolare nel Gujarat, il giorno dopo la festa di Deepavali. Secondo il *panchanga*, il calendario indiano tradizionale, questa è la mezza giornata dei tre giorni e mezzo più propizi dell'anno. Nel 2025, il Capodanno indiano cade mercoledì 22 ottobre.

È conosciuto anche come Bali Pratipada, il giorno in cui si commemora la storia del trionfo del Signore Vishnu sul re Bali. Nel celebrarlo, i Siddha Yogi di origine indiana condividono storie e ricordi di questa festa.

Nel Maharashtra, le aziende iniziano l'anno fiscale a Capodanno. Mio padre aveva un negozio di alimentari, e questo giorno era estremamente importante per lui. Tutto il negozio veniva decorato con ghirlande di calendule profumate e foglie di mango. Lui iniziava la giornata offrendo *arati* e *puja* all'altare che si trovava nel negozio e anche alla cassetta dei soldi, che venerava come la Dea Lakshmi. All'altare si offrivano anche dolci e salatini, come *laddu*, *chakli* e *chivda*. Mio padre chiudeva quindi il libro dei conti dell'anno precedente e apriva un nuovo libro per tutte le operazioni commerciali.

Per tutto il giorno, ai clienti venivano offerte leccornie a base di cocco e zucchero candito. Si dividevano con gli amici, i familiari e i vicini molti dolci e salatini.

Indoli, India

Il Capodanno indiano è anche conosciuto come Bali Pratipada, dal nome del re Bali. In questo giorno si raccontano storie sul perché la festa abbia preso quel nome. La versione che si racconta nella mia famiglia è questa:

Tanto tempo fa, il re Bali teneva uno *yajna*, un rituale del fuoco sacro. Durante lo *yajna*, faceva molti doni ai sacerdoti bramini e agli ospiti d'onore presenti. Uno degli ospiti era il Signore Vishnu, travestito da giovane bramino di nome Vamana, che volle mettere alla prova il re Bali. Il re era molto generoso nel fare doni, ma ne era anche orgoglioso.

Quando fu il turno di Vamana di ricevere un dono, questi chiese al re Bali un pezzo di terra dalle dimensioni di tre dei suoi passi. Shukracharya, il consigliere del re Bali, riconobbe che questa richiesta era una prova ed esortò Bali a rifiutare la richiesta del giovane bramino. Contro la volontà del suo consigliere, Bali accettò di dare a Vamana il tratto di terra.

Una volta che il re acconsentì a fargli questo dono, Vamana iniziò a crescere ed espandersi. La sua forma divenne così alta da occupare l'intero universo. Posò un piede sulla Terra e un altro piede su molte galassie, rivendicandole come parti del dono del re Bali. Poi chiese al re dove avrebbe dovuto fare il suo terzo passo.

Il re Bali riconobbe che Vamana era, in effetti, il Signore Vishnu. Si inginocchiò dinanzi a Vamana con grande riverenza, e gli chiese di posare il terzo passo sulla sua testa. L'orgoglio, che in precedenza aveva macchiato le offerte dei doni del re durante lo *yajna*, svanì al cospetto dell'avatar del Signore.

Compiaciuto dal gesto del re Bali, il Signore Vishnu gli assegnò il dominio su un vasto paradiso sotterraneo, noto come Patal Loka. Inoltre, Vishnu concesse al re il dono di poter tornare sulla Terra per un giorno all'anno, il primo giorno del mese lunare di Kartik, per stare con il suo popolo e condividere la ritrovata saggezza. Questo ritorno annuale del re Bali sulla Terra viene celebrato come Bali Pratipada.

Pune, India

Durante la mia infanzia ad Ahmedabad, il Capodanno iniziava molto presto al mattino con i suoni dei “*sab-rasa*” cantati dagli uomini che vendevano il sale. Questo canto è un modo per dire: “Proprio come il sale esalta il sapore del cibo, iniziamo il nuovo anno con l’intenzione di tirar fuori il meglio di noi stessi e degli altri nella nostra vita quotidiana”.

Riceviamo benedizioni dai nostri genitori, che ci auguravano lunga vita e prosperità, e poi ci preparavamo per la giornata indossando abiti nuovi ed entrando in uno stato d’animo festoso. In questo giorno, si apre la propria casa a tutti nel quartiere e ci si fa visita a vicenda, augurando a tutti “Felice Anno Nuovo” o “*Sal Mubarak*” o “*Nutan Varshabhinandan*”.

Nello spirito dell’inizio di un nuovo anno, ognuno dà il meglio di sé e inoltre chiede perdono per qualsiasi malinteso. Dopo una giornata piena di visite agli amici, di benedizioni date e ricevute, di ottimo cibo e di contentezza, alla fine andavamo a dormire. Era, ed è, il più bello dei momenti.

Ahmedabad, India

